I.C. FEDERICO II DI SVEVIA - A.S. 2016/17

Scuola Secondaria di 1° Grado

Classi 1C e 1E

Relazione sull'attività "Le parole del lessico civile: **diritto** e **dovere**"

Gli alunni della classe 1 sez. E della scuola secondaria di primo grado sono stati coinvolti in un'attività di riflessione e di approfondimento sui diritti e doveri, in riferimento alla tematica "Il linguaggio della legalità". In una prima fase gli alunni, suddivisi in gruppi di quattro, utilizzando i mezzi informatici e i dizionari cartacei, hanno ricercato la definizione dei termini "diritto" e "dovere" e hanno appreso che questi assumono significato diverso in contesti diversi. In una seconda fase gli alunni hanno riflettuto sul concetto che i diritti sono strettamente legati ai doveri (ad esempio, al diritto allo studio corrisponde il dovere di impegnarsi nello studio, al diritto di essere curati corrisponde il dovere di aver cura di sé), ossia avere diritti vuol dire avere anche doveri e hanno realizzato una tabella in cui hanno scritto una lista di diritti con i corrispondenti possibili doveri. Nella terza e ultima fase hanno compreso concretamente quanto qualsiasi forma di convivenza civile sia fondata sulla responsabilità di ciascuno nell'esercitare i propri diritti, ma anche nell'assolvere ai propri doveri. Da qui è nata spontaneamente negli alunni l'esigenza di riprendere il regolamento d'istituto della nostra scuola e di rileggere la sezione dedicata ai diritti e doveri degli studenti, al fine di comprenderne l'importanza per il miglioramento del proprio contesto di vita con particolare riferimento alla vita scolastica.

Esiti conseguiti:

L'attività di riflessione e di approfondimento su diritti e doveri ha favorito l'adesione consapevole a valori condivisi e lo sviluppo di quegli atteggiamenti cooperativi e collaborativi necessari per essere cittadini responsabili.

Punti di forza: lavoro di gruppo, la disponibilità positiva degli alunni verso la tematica, il desiderio di comprendere i punti cardini della convivenza civile, la libertà di esprimere la propria opinione , la condivisione dei lavori

Punti di debolezza: difficoltà nella ricerca della "definizione significativa" del termine.

Rosalba La Piana e Santa Marchesano

I.C. FEDERICO II DI SVEVIA - A.S. 2016/17

Scuola Secondaria di 1° Grado

Classe IF

Relazione sull'attività "Le parole del lessico civile: **diritto** e **dovere**"

Gli alunni della classe IF, inseriti nel progetto Crusca Scuola, hanno realizzato il seguente percorso informativo-formativo-laboratoriale.

1. Introduzione al testo normativo: definizione, caratteristiche linguistiche e stilistiche. La Costituzione.
2. *Attività di brainstorming* sui termini "diritto" e "dovere" e trascrizione su post-it.
3. Ricerca di suddetti termini e trascrizione delle definizioni sul quaderno
4. Significato di espressioni date (come da scheda predisposta su *Materiali per la didattica, Parole ed espressioni del lessico civile: diritto, dovere)*
5. Dato un elenco di parole, gli alunni le distinguono in relazione a diritti o doveri.
6. Lettura di un testo normativo: La legge n.132/2016 sulla Protezione dell'ambiente -Le parole chiave.
7. La tutela dell'ambiente: un diritto e un dovere.
8. Gli alunni ne indicano la motivazione esprimendo un parere personale, poi trascrivono i pensieri su post it.
9. Assegnazione a ciascun alunno di un termine inerente la tematica ambientale e ricerca del suo significato sul vocabolario .
10. Attività di laboratorio:

- Cartellone n.1- L'alfabeto della terra: trascrizione delle definizioni dei termini dati in ordine alfabetico .
- Cartellone n. 2 - ntesi del percorso realizzato, comprensivo dei contributi a cura degli alunni.

Lucia Adelaide Barbarossa

I.C. FEDERICO II DI SVEVIA - A.S. 2016/17

Scuola Secondaria di 1° Grado

Classe II C

"Luce dai fondali: un articolo (di legge) in apnea"

Avvio

Fin dalla prima ora di lezione, imperniata sulla illustrazione del percorso prospettato, si è percepito un cambiamento del clima all'interno della classe; clima intessuto di "curiosità epistemica", circondato dagli elementi che fondano un ambiente di apprendimento fisico, e cioè:

l'insieme degli "attori" che agiscono al suo interno; compiti e attività; una serie di regole comportamentali; l'"oggetto" da osservare; l'ascolto e la lettura; la scrittura; le manipolazioni; il clima relazionale e operativo; le aspettative; l'interruzione della programmazione prefissata e il consequenziale "distacco" del libro di testo.

Questa delineazione, con gli elementi al suo interno, ha contribuito a provocare, quasi in modo spontaneo, forme di interesse germinali, vivificandole.

Il percorso proposto

Si tratta del primo articolo, l'unico, della legge n.107/15, sedicente (nonché seducente), "buona scuola". Il ginepraio, costituito dai 202 commi che seguono l'articolo, unico superstite di dialettica parlamentare simulata, è stato abbandonato al suo destino…

Il primo articolo di una legge dello Stato, come tale, ha il compito di esporre, in modo "rigido", una mappa degli intendimenti, dei fini che la stessa legge si incarica di svolgere. E, come tale, è stato presentato alla classe, attraverso l'impiego della *ricorsività,* intesa come scambio tra la dimensione dell'ascoltare, del parlare e dello scrivere, per meglio distinguere la riflessione dal riflesso, il centrale dal tangenziale.

In questo senso, sin dalla fase della presentazione, l'alternarsi di ascolto e di commenti guidati, uniti alla facoltà di prendere appunti, senza avere, materialmente, il testo normativo affrontato, ha costituito un circuito di potenzialità che, si reputa, possa essere ancor più esplorato e intensificato nelle prossime "sperimentazioni".

Le 5 fasi

La prima fase è stata imperniata esclusivamente sull'ascolto, e sulla "registrazione" scritta dei lemmi che più colpivano l'orecchio degli alunni, in modo quasi istintuale. La preoccupazione di comprendere il testo era rimandata. E infatti, in occasione delle ripetute (quattro) letture, senza che gli alunni potessero avere a disposizione il testo, il saggio di comprensione si è mantenuto, correttamente, minimo.

Interessante, la trascrizione dei lemmi "presi al volo": *innalzare, stili, profilo, abbandono, sperimentazione, cittadinanza attiva, istruzione permanente, autonomia, dotazione.*

Se isolati, tali lemmi trovavano una qualche possibilità di spiegazione da parte degli alunni, ma contestualizzati da quell'articolo, e in una situazione di esclusiva, seppur provvisoria, oralità, gli stessi alunni, naturalmente e logicamente, non riuscivano a percepirne il significato generale.

La seconda fase è stata centrata sulla lettura. Avendo avuto a disposizione, finalmente, il testo, gli alunni si sono esercitati a capirne il ritmo, per allenarsi a sincronizzare la respirazione con l'impostazione sintattica, da "apnea", che il testo proponeva.

In questo senso, le "tonalità" che si riusciva a marcare, facilitavano, non certo la comprensione integrale del testo, ma certamente una fluidità di lettura, seppur, ancora, meccanica.

La terza fase, la lettura e analisi del testo (ma più che "analisi", in una II classe di scuola secondaria di 1° grado sarebbe meglio l'uso di "riflessione" e commento), è quella che si è più caratterizzata per la distanza cha ha segnato rispetto all'impianto teorico della fase preparatoria (testi "elastici e rigidi"), se non altro per la dilatazione del tempo, nel segno della "didattica della lumaca".

Infatti, per mezzo della proiezione del testo sullo schermo della LIM, si è proceduto a una duplice linea di osservazione, diffusa e concentrata. La prima esplorava il testo nella sua spazialità e peculiarità; la seconda prelevava le informazioni principali, (forme verbali di modo finito e indefinito), distinguendole da quelle "secondarie", secondo uno sguardo prospettico che avviava una valutazione grammaticale incentrata sui meccanismi sintattici. L'individuazione dei lemmi opachi (parole "scivolo", secondo il gergo dei ragazzi) e dei lemmi sconosciuti (parole "cantina"), integravano considerazioni "pensate" i cui fini coincidevano con una comprensione del testo coerente e "logica".

Quindi, secondo la ricorsività a cui si è accennato precedentemente, si avviava una conversazione guidata che si incaricava di personalizzare quanto letto, ricercando forme sinonimiche che non tradissero esageratamente il contenuto del testo.

La compilazione sul quaderno di un lemmario, e del relativo glossario, integrava il percorso. Ed è stata la sub-fase che ha prodotto le più decise ramificazioni, sia per il tempo impegnato, sia per le investigazioni delle relazioni reciproche che i lemmi e le glosse contenevano all'interno del con-testo e all'esterno di esso (valgano, per esemplificare, i termini "profilo" e "dotazione": le 7 glosse con cui il vocabolario illustra "profilo", hanno scatenato una autentica sorpresa…).

In questo senso la costruzione di un repertorio di parole obbediva al principio fissato nella proposta e cioè che le parole "servono per fare l'inventario del mondo, delle cose, e delle cose da fare (testi "rigidi"), delle esperienze, delle emozioni, e dei sentimenti (testi "elastici"): insomma, di tutta la realtà esplorabile, insondabile, concreta, potenziale…

La quarta, dalla suggestione baudelairiana, secondo cui il verbo è "*un angelo del movimento che dà spinta alla frase*", si è occupata del riconoscimento morfosintattico delle 8 forme verbali di modo indefinito, e dell'unica al modo finito che strutturano il testo, sempre dell'articolo 1 della legge 107, secondo uno stile elencativo, e da "apnea".

È stata un'occasione "tecnica", per avvicinare i ragazzi alla sintassi del periodo, alla frase "complessa".

Una fase, interlocutoria, forse noiosa, ma carica di promesse che si sarebbero sviluppate nella…

…**quinta fase**, quella della sintesi globale, riepilogativa e, per certi aspetti, creativa.

Senza naturalmente nominare le categorie bruneriane che riguardano il pensiero argomentativo e quello narrativo, il testo preso in esame è stato manipolato e trasformato, da una dimensione "oggettiva", assertiva e paradigmatica, a una dimensione da "fabula".

Per quale motivo?

Il più importante, forse, rimane quello che si riferisce alla interiorizzazione del testo, senza memorizzarlo in modo sterile e automatico.

Quindi…approdo alla metafora come "razionalità immaginativa".

La quinta fase pre-vedeva una produzione in forma di riscrittura consapevole, il quale doveva escogitare una, due metafore per descrivere, spiegare, "narrativamente", il testo normativo, rappresentato dall'articolo della legge 107.

Sono state individuate le metafore (complice inarrivabile la struttura sintattica del testo): una è quella del mare, e della sua superficie, nei cui fondali, però, anziché l'oscurità si annida la luce che illumina, in tutti i sensi. La frase principale, con l'unico predicato di modo finito, collocata nel sottofinale del testo, dopo una reiterazione di subordinate, tutte al modo indefinito, costituiva una vera e propria luce, un "sole" che apriva, rischiarandolo, il senso compiuto del testo.

L'altra metafora è quella del treno. Una locomotiva, con i suoi 8 vagoni. Qualcuno "leggero", qualcun altro "pesante".

Lo scarto (non ferroviario, naturalmente…) è dovuto non tanto alla organizzazione sintattica, resa più amichevole dopo le fasi di riflessione e di "resoconto", ma dalla distribuzione e dall'intreccio dell' impianto lessicale che, anche quando appariva accertato nei suoi significati isolati, assumeva nuove forme quando si condensava in costrutti, seppur vincolati.

Che cosa è emerso, in sintesi: la generazione del mondo combinatorio delle parole e dei significati, un congegno di trasformazione e ri-trasformazione; un meccanismo, sì di astrazione, ma capace di esitare fatti concreti, azioni, "speculazioni"e, in altri testi sogni, desideri, deliri, visioni.

Come un puzzle potente, e predisposto all'infinito e per l'infinito, un puzzle di effetti speciali che, confrontati con quelli elaborati dalle "intelligenze artificiali", si rivelano essere più stimolanti, più "nuovi", capaci di costruire evidenti e virtuose relazioni con se stessi e con il mondo esterno.

legge 107/15

Art. 1.

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione,
per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini,
la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Antonio G. Pirrone

I.C. FEDERICO II DI SVEVIA - A.S. 2016/17

Classe IIF - Scuola Secondaria di 1° Grado

"Le parole del lessico civile: **diritto** e **dovere**"

La classe II F ha svolto il percorso sul linguaggio della legalità nel corso di 4 lezioni corrispondenti a 4 fasi di lavoro, per un totale di sei ore di attività dedicate.

L'indagine ha preso avvio da una lezione riservata alla definizione del linguaggio normativo, delle sue funzioni e dei suoi campi di utilizzo.

Gli alunni, pur mostrando, almeno in un primo momento, scarsa partecipazione nei confronti dell'argomento, sono stati in grado di riconoscere abbastanza agevolmente i campioni di linguaggio normativo tra i testi proposti e hanno messo subito in evidenza la caratteristica che, in base alla loro osservazione, risultava distintiva rispetto agli altri tipi di testo, ovvero la complessità. Hanno inoltre presto rilevato come tale peculiarità fosse contraria rispetto alla fondamentale funzione sociale svolta dal linguaggio normativo.

Emerso questo spunto di riflessione, sono stati presi in esame tre esempi di testo normativo e in particolare: l'articolo 143 del Codice Civile sui diritti e doveri reciproci dei coniugi, l'articolo 136 del Codice della Strada relativo alla conversione delle patenti di guida rilasciate da Stati esteri della Comunità Europea e un articolo di un regolamento condominiale relativo all'uso dell'ascensore. In rapporto ai tre esempi, è stato richiesto alla classe di enunciare una serie di aggettivi che caratterizzassero i testi proposti. Poiché gli aggettivi individuati afferivano, almeno per la maggior parte alla sfera semantica della complessità (la stessa complessità che gli alunni avevano rilevato durante la prima fase del lavoro) è stato richiesto di individuare un'altra serie di aggettivi sulla base della contrapposizione com'è/come dovrebbe essere il linguaggio normativo.

La terza fase del lavoro si è basata sull'attività proposta dal sito www.cruscascuola.it, ovvero l'analisi del significato delle parole **diritto** e **dovere** e di espressioni di uso comune contenenti i due termini. In questa fase del lavoro si è rilevato un maggiore interesse da parte della classe che è stata coinvolta nella realizzazione di un cartellone

su cui sono stati affissi i post-it con le definizioni trovate, selezionate sulla base dell'approvazione della maggioranza degli alunni.

L'ultima fase dell'attività ha previsto la suddivisione della classe in gruppi a ognuno dei quali è stato affidato un articolo della Costituzione Italiana (articolo 3, articolo 19, articolo 37, articolo 30). Ai gruppi è stato dato il compito di riscrivere l'articolo assegnato, condensandone i contenuti in un linguaggio che potesse risultare facilmente comprensibile ai loro coetanei. Durante questa fase del lavoro, la classe ha manifestato notevole entusiasmo, mostrando vivo interesse nell'attività di riscrittura e semplificazione di norme relative a tematiche fondamentali affrontate durante l'anno scolastico (uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, famiglia, tolleranza religiosa, lavoro femminile e minorile).

Tra i punti di forza del lavoro svolto bisognerebbe mettere in evidenza che l'indagine lessicale ha stimolato gli alunni alla riflessione critica sull'uso della lingua in rapporto alla sua funzione e al confronto d'opinione positivo coi compagni. Rilevante importanza ha assunto anche l'esercizio dell'uso del dizionario, sia cartaceo che online.

Volendo individuare un punto di debolezza nel percorso affrontato, è opportuno sottolineare come lo svolgimento del progetto abbia indubbiamente risentito del periodo finale delle attività scolastiche, che ha inciso notevolmente sullo spirito di partecipazione degli alunni.

Giulia Cappadonna

I. C. ‘FEDERICO II DI SVEVIA’ - MASCALUCIA
PROGETTO Crusca MIUR
I VALORI E LE PAROLE

CLASSI IV B – IV D – IV E Scuola primaria

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L’alunno
- riflette sulle proprie azioni come riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri.
-raggiunge una prima consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.
- riflette sull’importanza del rispetto delle leggi da parte delle persone che compongono una comunità

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
- Conoscere la Costituzione Italiana nei suoi molteplici aspetti
- Conoscere i simboli e la relativa storia dell’Identità Nazionale (la bandiera, l’Inno Nazionale, Le Istituzione, Locale, Provinciale ed Europea.

ATTIVITÁ E CONTENUTI
- La Costituzione: cos’è, come nasce, perché è necessaria alla società.
- Studio dell’art. 2, diritto e doveri
- Studio dell’art. 3, uguaglianza dei cittadini senza differenze di razza, lingua, religione,opinioni , condizionamenti personali e sociali.
- Lettura di racconti sulla Costituzione Italiana per conoscere i concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace e di uguaglianza.
- Disegni con tecniche diverse e materiali da riciclo.
- Ascolto , lettura , comprensione e conversazione sui piu’ importanti articoli della costituzione

TEMPI
Due ore settimanali

METODOLOGIA
- Brainstorming
- Utilizzo di fonti tecnologiche.

STRUMENTI DIDATTICI
- Libri di testo e pubblicazioni specifiche sul tema della Cittadinanza e della Costituzione.
- Cartelloni, colori, computer, LIM, schede strutturate e non.

VERIFICHE E VALUTAZIONI
Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso verifiche formali ed informali realizzate all’acquisizione dei contenuti e al consolidamento delle competenze.

ANALISI PUNTI DI FORZA
Ricchezza di contenuti e partecipazione attiva da parte degli alunni i quali si sono dimostrati interessati alle attività proposte.

ANALISI PUNTI DI DEBOLEZZA
Tempi ristretti

C. ALLEGRA, R. LAGONA, C. RAPISARDA, R. SCUTO, C. STRAZZERI

I.C. ‘FEDERICO II DI SVEVIA’ – MASCALUCIA

PROGETTO Crusca - MIUR
I VALORI E LE PAROLE

CLASSI V D – V E – V F Scuola primaria

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere gli aspetti storici che hanno permesso la nascita della Costituzione italiana
- Conoscere la struttura della Costituzione italiana

CONTENUTI

- La Costituzione cos’è, come nasce, perché è necessaria alla società.
- Storia della bandiera e dell’Inno Nazionale.
- Studio dei primi 12 articoli della Costituzione.
- Studio dell’art. 32, salute come diritto fondamentale di ogni persona.

ATTIVITA’

- Lettura dei primi 12 articoli e dell’art. 32 della Costituzione italiana per conoscere i concetti di diritto e dovere, di libertà personale, di pace, di uguaglianza, di diritto alla vita e alla salute, di cooperazione.
- Ricerche personali sulle parole legate alla Costituzione.
- Approfondimento lessicale tramite la ricerca dei vocaboli difficili.
- Condivisione di quanto appreso nelle ricerche personali.
- Creazione di mappe concettuali.
- Disegni con tecniche diverse e materiali da riciclo.
- Realizzazione di cartelloni nelle varie classi inserite nel progetto.

METODOLOGIA

Ricerca personale, lavori di gruppo, brainstorming.

STRUMENTI DIDATTICI

- Libri di testo, mappe concettuali, LIM.

Cartelloni, colori, fogli colorati, materiali adatti ad essere riciclati,computer, schede strutturate e non.

ESITI CONSEGUITI

Dalle verifiche è emerso che gli alunni hanno acquisito i contenuti legati ai concetti di legalità e Costituzione. Riflettendo sulle proprie azioni hanno raggiunto una prima consapevolezza dei diritti/doveri propri e degli altri.

ANALISI PUNTI DI FORZA

La ricchezza dei materiali trovati in piattaforma, l’arricchimento lessicale e l’occasione data dal progetto per approfondire lo studio interdisciplinare della nostra Costituzione.

ANALISI PUNTI DI DEBOLEZZA

Il tempo a disposizione per cercare i materiali più adatti alle singole classi.